

MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

PRESENTAZIONE

Questo volume delle Memorie Geografiche raccoglie i contributi che hanno animato la decima edizione della Giornata di studio “Oltre la globalizzazione”, svoltasi in modalità telematica ed organizzata dal gruppo di geografi economisti della sede di Novoli dell’Università degli Studi di Firenze.

L’evento annuale della Giornata dopo essere stato organizzato e ospitato in diverse sedi della geografia universitaria italiana, è ritornato a Firenze, sia pure nella modalità a distanza imposta dalla sindemia del Covid-19, con un buon successo testimoniato dalla nutrita e qualificata partecipazione, testimoniata da questi Atti.

Si tratta di un ritorno carico di significati, efficacemente rappresentato dalle feconde valenze semantiche della parola chiave “Feedback”, che ha dato il titolo la Giornata, orientandone i contributi. Sul senso dell’incontro, le sue valenze scientifiche e i principali risultati rinvio all’introduzione di Francesco Dini. A lui e agli altri componenti del comitato organizzatore (Federico Martellozzo, Filippo Randelli e Patrizia Romei) e loro collaboratrici e collaboratori vanno i ringraziamenti di tutta la Società di Studi Geografici (SSG). Il ringraziamento si estende al più ampio comitato scientifico dell’evento e a tutto il Consiglio della SSG.

In questa breve presentazione mi limito ad esprimere la grande soddisfazione voltandosi a guardare il percorso compiuto in questi dieci anni di Giornate di studio, che sono progressivamente divenute un appuntamento fisso di riferimento nella comunità geografica italiana, in dialogo con le altre discipline e gli altri saperi, dentro e fuori l’Accademia. Il dialogo multi e interdisciplinare è stato ulteriormente cercato attraverso gli altri eventi che affiancano le Giornate “Oltre la Globalizzazione”, con i primi due appuntamenti su Paesaggio (a vent’anni dalla Convenzione) e su Geografia e cibo, di cui sono in preparazione gli Atti, che andranno anch’essi ad alimentare le Memorie della SSG.

Nel dialogo e collaborazione con gli altri sodalizi geografici, la SSG, attraverso le Giornate “Oltre la globalizzazione” e il nuovo format “Geografia e ...” inaugurato con Geografia e cibo, svolge il proprio ruolo di animazione e promozione scientifica, in stretta sinergia con la Rivista Geografica Italiana, fiore all’occhiello della SSG.

La cura e il rinnovo della collana delle Memorie, con il costante apporto degli eventi scientifici promossi dalla SSG, rappresenta il prossimo obiettivo nel rinnovamento editoriale delle pubblicazioni SSG, che a partire dal 2021 ha compiuto un’ulteriore e fondamentale trasformazione, con il passaggio all’open access, in collaborazione con l’editore Franco Angeli. Alla Redazione della Rivista geografica vanno gli ulteriori ringraziamenti per tutto il prezioso e costante lavoro che svolgono.

Mentre questo volume è in uscita si sta avvicinando l’appuntamento della XI Giornata Oltre alla globalizzazione, dal titolo “Chains/Catene”, previsto nel dicembre 2021 a Napoli, con l’organizzazione congiunta degli atenei napoletani: Federico II e l’Orientale, il cui comitato organizzatore ringrazio anticipatamente.

Chiudo la presentazione di questo numero delle Memorie pensando a come esse rappresentino un preziosissimo archivio di un decennio di ricerche e riflessioni scientifiche, nell’incessante richiesta di conoscenza e di saper leggere il mondo, le sue trasformazioni e rappresentazioni a cui la Geografia deve rispondere.

Firenze, novembre 2021

*Egidio Dansero
Presidente della Società di Studi Geografici*

ADRIANA CONTI PUORGER*

LE STRATEGIE PER IL TURISMO: LA TRACCIA DEI *FEEDBACK* IN ALTA VALLE CAMONICA

1. INTRODUZIONE. – Le visioni strategiche di risposta ai cambiamenti ambientali ed economici, che provengono dalla scala globale e vengono via via declinati a livello locale, hanno lasciato la loro traccia nell'iter che va dai temi della sostenibilità a quelli della conoscenza approdando, per quanto attiene al turismo, ai concetti di *smart tourism* (ST) e, ovviamente, *smart destination* (SD). La pietra angolare della SD, nella sua esplicitazione narrativa, è la capacità di fare proposte innovative e di sostenibilità per rivitalizzare destinazioni turistiche mature.

Attraverso una ricostruzione critica delle dinamiche turistiche e delle scelte degli operatori pubblici e privati dell'Alta Valle Camonica si vuole esplicitare la soggettività nell'interpretazione e applicazione dei principi di sostenibilità che gli operatori locali hanno attuato nei temi del governo del territorio e dello sviluppo turistico. Il tema è che esiste un divario tra discorsi e pratiche narrative della destinazione sostenibile, dunque *green*, *smart*, espressione endogena degli attori locali, e l'impegno, la responsabilità della sostenibilità, della qualità della vita e della vivibilità.

2. ALTA VALLE CAMONICA. – La Valle Camonica, situata nella zona nord-orientale della Lombardia, è la più estesa fra le valli della regione e si situa fra le maggiori vallate delle Alpi Centrali (Varotto e Castiglioni, 2012). Segue un orientamento Nord-Sud, segnato dal tracciato del fiume Oglio. La valle è racchiusa tra le catene montuose dell'Adamello e delle Alpi Orobie a Nord e trova il suo confine meridionale nel Lago di Iseo.

Il profilo altimetrico del suo territorio varia dai 200 m/slm del fondovalle ad un'altitudine massima di 3.360 m/slm sulla vetta Corno dei Tre Signori (Gruppo Cevedale), nella parte Nord, e i 3.500 slm nei pressi della cima dell'Adamello più a Est. Ha una superficie di circa 1335 km² e popolazione di 120.327 abitanti al 2017, è composta da 40 comuni (erano 41 ma nel 2016 vi è stata l'unione tra il comune di Bormio e quello di Prestine) rappresentati dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

È possibile una scomposizione della Valle in tre sotto aree che risultano omogenee per altitudine e tipologia di sviluppo economico. Tali ripartizioni trovano espressione anche attraverso lo strumento dell'unione di comuni all'interno della Comunità Montana di Valle Camonica e sono così identificate:

- Unione di comuni della Bassa Valle Camonica: è una zona pianeggiante che inizia dalla sponda del Lago d'Iseo e giunge fino alla cresta trasversale di Bienno, (o Soglia di Breno). Questa area comprende 15 comuni.
- Unione di comuni della Media Valle Camonica: dalla Soglia di Breno giunge fino ai comuni di Sonico/Edolo. Questi 19 comuni seguono l'inerpicarsi della valle e presentano altitudini medio montane.
- Unione di Comuni di Alta Valle Camonica: viene individuata a partire dai comuni a nord della Val di Corteno che si insinua nel territorio di Edolo. Fanno parte dell'Alta Valle i comuni Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno con le altitudini che vanno dai 720 slm (Monno) ai 1258 sml di Ponte di Legno centro. L'estensione sulle montagne dei territori menzionati presenta, come già ricordato, maggiori altitudini.

L'Alta Valle, quindi, è una vallata alpina racchiusa tra il Gruppo dell'Adamello e le Prealpi Orobie. Il confine settentrionale da nord ovest verso nord est è caratterizzato dalla presenza dei passi dell'Aprica, del Gavia e del Tonale, che mettono in comunicazione il territorio camuno con la Valtellina e il Trentino, verso sud, invece, l'accessibilità di questo tratto della valle è condizionata dal passaggio per Edolo della Strada Statale 42 che attraversa tutta la Valle Camonica e raggiunge il Passo del Tonale per poi proseguire in Trentino. La difficoltà di accesso in tale punto e la peculiarità altitudinale e geografica dell'Alta Valle ne sono tratti identificativi. Molta parte della superficie dei sei comuni dell'Alta Valle, inoltre, ricadono nelle aree del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Regionale dell'Adamello.

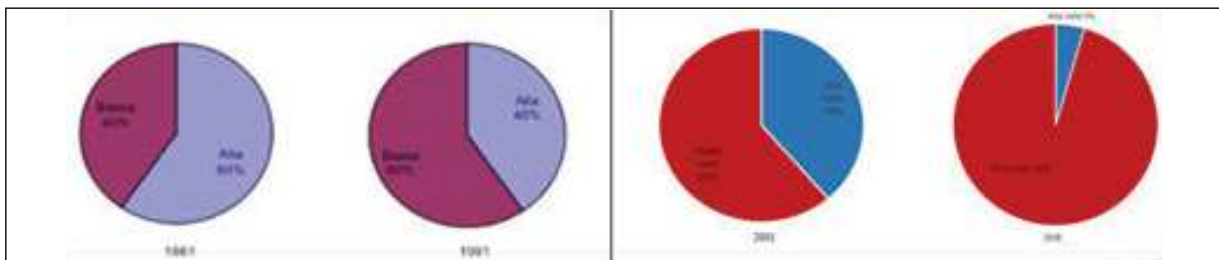


2.1 *La Valle Camonica e l'Alta Valle: una sintesi del sistema socio economico.* – L'Alta Valle, si è detto, è una vallata alpina e riflette questa appartenenza non solo per la sua localizzazione ma anche per il dispiegarsi delle vicende socio economiche che l'hanno e, tutt'ora, la caratterizzano: dallo spopolamento, alla contrazione dell'economia agricola, allo sviluppo turistico, ad un aumento della densità abitativa in alcune maggiori destinazioni turistiche. Dalla lettura funzionale dei *feedback* di tali dinamiche nel loro presentarsi nelle municipalità alpine si possono tracciare due principali traiettorie interpretative: la prima che riflette come queste siano orientate dalle centralità più prossime del loro entroterra regionale, la seconda riguarda la partecipazione alla rete della divisione globale del lavoro riflessa nella specializzazione settoriale come quella del sistema turistico (Perlik *et al.*, 2001).

La struttura socio economiche della Valle Camonica è radicata nella lavorazione del ferro e nell'industria idroelettrica, trama su cui si è sviluppata l'industrializzazione e la terziarizzazione dell'area. Da tali economie si tessono le dinamiche demografiche, ed il conseguente uso del suolo, in Bassa ed Alta Valle.

In particolare la perdita di peso demografico dell'Alta Valle ed il parallelo incremento della Bassa sono legati alla modernizzazione della montagna grazie alla diffusione dell'industria e dell'agro industria, fenomeni che presero consistenza dal 1950 (Centro Studi AIB, 2001). La fase dello sviluppo del settore idroelettrico, viceversa, aveva consolidato la presenza di popolazione nelle aree delle alte valli. Queste brevi considerazioni permettono di tracciare i riferimenti per interpretare le linee di tendenza delle trasformazioni avvenute.

Il processo di spopolamento dell'alta valle è documentato nel grafico (Fig. 1), che riporta le variazioni di popolazione nelle ripartizioni Bassa e Media/Alta Valle. Il primo confronto 1861-1991 (*Annuario Statistico Provinciale – Brescia*, 1999) è stato aggiornato considerando le rilevazioni al 2001 e al 2018.



Fonte: Censimenti Popolazione Istat 1981-1991, 2001. Statistiche demografiche 2018, Istat.

Fig. 1 - Andamento della popolazione nelle ripartizioni bassa e media alta Valle Camonica

Il focus sull'Alta Valle ha indotto ad una ricostruzione delle trasformazioni del suo sistema economico come riportato nella Tabella 1. Costruzioni, attività immobiliari, attività di servizi e alloggio e quelle che intuitivamente sono ad esse collegate come le attività professionali, quelle scientifiche e tecniche; le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e le altre attività di servizi, risaltano per la loro vivacità.

3. *QUALE SMART TOURISM?* – Le definizioni di *smart tourism* veicola la crescente dipendenza delle destinazioni delle strutture e dei turisti stessi dalle forme emergenti di TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) che consentono di trasformare enormi quantità di dati in proposte di valore (Choe *et al.*, 2009; Gretzel *et al.*, 2015; Li *et al.*, 2017). A tale proposito la Comunità Montana di Valle Camonica, nel 2013, si è attivata commissionando alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e all'Università Camerino la redazione di un "Piano di marketing territoriale e di sviluppo sostenibile nei settori ambientale, agricolo-forestale e culturale della Valle Camonica" (PSSMT) finalizzato a cogliere alcune opportunità che su questi temi si profilavano. Questa attività era trainata anche dalle opportunità di promozione turistica legata all'Expo 2015.

Nello stesso anno, espressione anche dei risultati del PSSMT, in Valle Camonica si ha la presentazione delle strategie della DMO (Destination Management Organization), con l'inaugurazione della base operativa della destinazione turistica "Valle Camonica. La Valle dei Segni". Si istituzionalizza il sito di riferimento (www.turismovallecamonica.it) con un servizio di *booking engine*. Vi è la piattaforma di *storytelling* che invita a scoprire le bellezze del territorio camuno. Previste anche le attività di promozione, dei vari settori di specializzazione del turismo vallivo (enogastronomia, naturalistico, culturale, sport e, ovviamente, sport invernali). A occuparsi della promozione territoriale e della vendita dei pacchetti c'è la Oro Viaggi, affiliata Uvet.

Tab. 1 - Confronto intercensuario 1991-2010: distribuzione degli addetti e delle unità locali per settori di attività in Alta Valle Camonica

Alta Valle Camonica Settori	Anni					
	1991		2001		2011	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	3	3	1	1	0	0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	1	0	0
C: attività manifatturiere	94	251	57	172	9	173
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	3	3	3	5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					3	10
F: costruzioni	135	408	165	398	67	351
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	159	268	159	264	44	287
H: trasporto e magazzinaggio	22	91	21	84	1	168
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	117	233	121	246	37	666
J: servizi di informazione e comunicazione					6	8
K: attività finanziarie e assicurative	9	20	9	28	9	24
L: attività immobiliari	38	60	113	156	8	95
M: attività professionali, (P:A), scientifiche e tecniche	10	82	12	85	5	92
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					8	31
P: istruzione	18	142	15	138	9	42
Q: sanità e assistenza sociale	9	9	17	47	10	15
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					10	11
S: altre attività di servizi	57	65	84	126	20	96
Totale	672	1.633	778	1.749	729	2.074

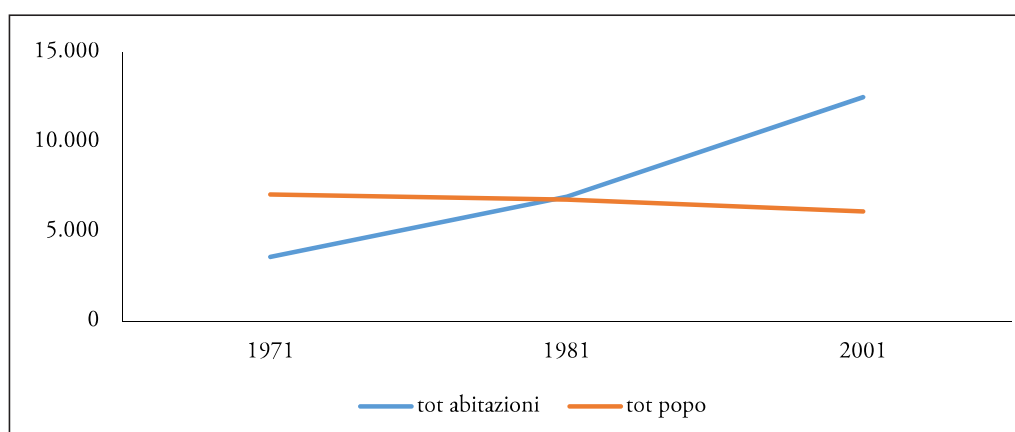
Fonte: Istat, Censimenti industria 1991, 2001, 2011.

Il gruppo è affiancato da una segreteria tecnica gestita dalla coop Voilà per i rapporti con i livelli istituzionali coinvolti del comitato di organizzazione turistica Co.Or.Tur.

La presentazione unitaria della Valle Camonica indica, in termini di *feedback*, un interessante processo attuato per ricucire la frammentazione delle singole espressioni delle tematiche turistiche e dei territori. I passaggi altitudinali tra bassa, media e alta valle divengono un continuum di offerta turistica, si è incrementato, inoltre, un sistema di partenariato pubblico privato per lo sviluppo in cui ogni componente ha un suo ruolo e una specifica competenza.

La domanda è se questa destinazione turistica innovativa garantisca un effettivo sviluppo sostenibile e se questo è dimostrato guardando all'aumento di possibilità di lavoro, all'aumento di piste ciclabili o di impianti sportivi o, meglio ancora, di strutture per il benessere e la cura, e se basta un incremento di reddito per dimostrare la sostenibilità oppure se, in questa narrazione, ci siamo dimenticati qualche tassello. Questo il nocciolo della riflessione del contributo.

3.1 *Turismo in Alta Valle Camonica.* – Il Piano di marketing territoriale e di sviluppo sostenibile nei settori ambientale, agricolo-forestale e culturale della Valle Camonica rappresenta l'aggiornamento di una consolidata pratica di collaborazioni tra gli attori pubblici e privati del territorio camuno, pratica radicata in virtù delle relazioni geografiche fortemente stratificate e vissute. Tanto più per il comprensorio dell'alta Valle Camonica che è un territorio impervio in cui le opposizioni allo scivolamento, anche metaforicamente, necessitano di forti radicamenti. Dall'asperità di tali luoghi nasce la loro forzata caratteristica, infatti, è stata basilare per lo sviluppo turistico legato alle scalate e agli sport invernali. Nel 1864 Julius von Payer scalò per la prima volta la vetta dell'Adamello. Successivamente l'alpinista compì la seconda ascensione della Presanella e, tra l'agosto e l'ottobre del 1868, si dedicò a rilevazioni e misurazioni del gruppo dell'Adamello. Sono queste imprese che diedero il via alle prime escursioni e che resero necessari la costruzione di rifugi per permettere di raggiungere le vette. Il CAI (Club Alpino Italiano) di Brescia costruì nel 1883 il rifugio Salandro e poi il Garibaldi, il Baitone, il Gavia, il Prudenzi, il Brescia, il Carè Alto e la Lobbia Alta. Sono di quegli anni gli importanti sviluppi della rete delle vie di comunicazione con la realizzazione della strada che unisce Ponte di Legno al Tonale (1880) e soprattutto con la ferrovia del 1909 da Brescia ad Edolo. Iniziano le costruzioni di alberghi e la località divenne nota anche come stazione climatica e di cura (Maculotti, 1981; Berruti e Maculotti, 2009). Il Passo del Tonale segnava la frontiera con l'allora Trentino austriaco. Tutta l'area sarà teatro della prima guerra mondiale. Nel 1917 Ponte di Legno fu distrutta dalla guerra e ricostruita nel 1922. Le attività turistiche saranno un importante veicolo di sviluppo tanto che nel 1936 sul passo del Tonale sorgerà la prima scuola di sci con la costruzione del primo impianto di risalita: la slittovia realizzata dalla Società Anonima Lombarda Trasporti Alpini di Como, inaugurata il 7 gennaio 1939. All'indomani della seconda guerra mondiale la ripresa del sistema turistico si riaffercherà con lo sviluppo di nuove case, alberghi, impianti sportivi, a partire dal comune di Ponte di Legno per poi propagarsi negli altri comuni limitrofi. Dagli anni Settanta si sono susseguite una serie di ammodernamenti delle attrezzature sportive che hanno traghettato l'area verso il turismo di massa ampliando l'offerta anche come meta di vacanze estive differenziando la gamma di tipologie di attività sportive dall'escursionismo, alle scalate al trekking al mountain bike. Queste pennellate offrono delle prime indicazioni sulle forze che hanno modificato il paesaggio e spiegano anche la consistenza del settore delle costruzioni, come richiamato nella tavola 1.1, dando una dimensione del fenomeno sotto osservazione. In particolare, dai confronti possibili per omogeneità di rilevazione, emerge un costante e consistente aumento del numero delle abitazioni rispetto alla popolazione. La rappresentazione di tale andamento, Figura 2, suggerisce la forza della funzione svolta dalle seconde case in tali territori¹.



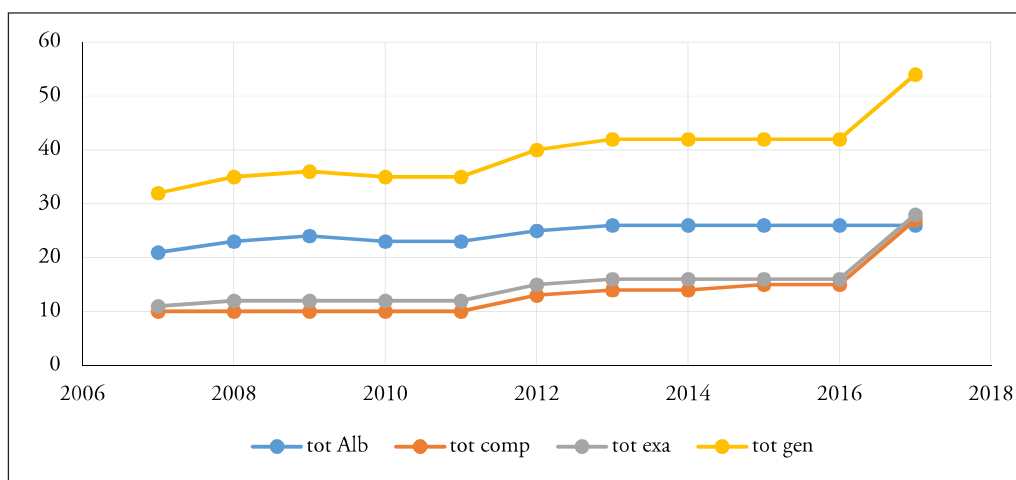
Fonte: elaborazione propria. Dati Istat, Censimenti Popolazione ed Abitazioni 1971; 1981; 2001.

Fig. 2 - Confronto tra numero di abitazioni e numero di abitanti in Alta Valle Camonica

Se la dinamica dell'edificato è stata la risposta a quel turismo di prossimità imposto dalla gerarchia urbana delle metropoli lombarde, alla domanda di specializzazione del settore turistico dettata dalla competizione

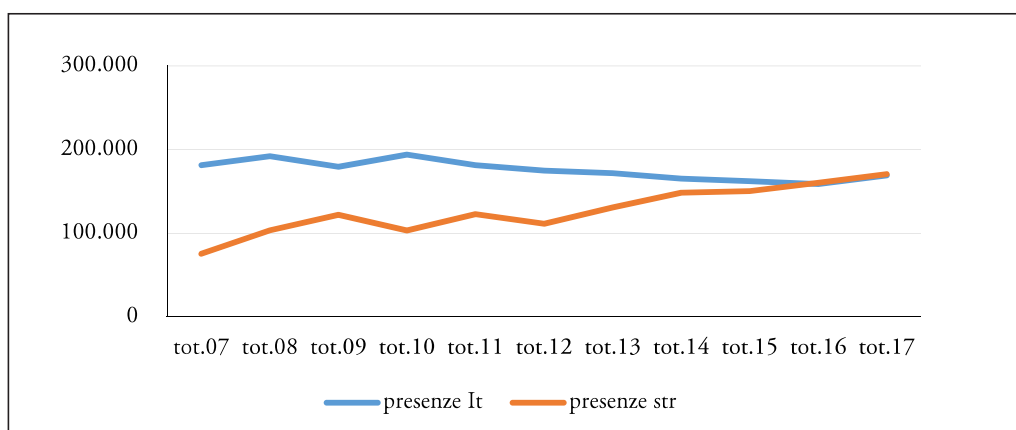
¹ Per approfondire il tema si rimanda Pelamatti, 2018.

internazionale si trova risposta guardando alle informazioni sull'andamento delle strutture recettive e quelle sui flussi internazionali, Figure 3 e 4.



Fonte: elaborazione propria su dati IAT Ponte di Legno.

Fig. 3 - Anni 2007-2017. Dinamica delle Strutture recettive in Alta Valle Camonica



Fonte: elaborazione propria su dati IAT Ponte di legno.

Fig. 4 - Presenze turistiche nel decennio 2007-2017

Queste dinamiche si sono basate sullo sviluppo degli sport invernali, puntando ad un arricchimento del comprensorio sciistico con l'aumento degli impianti di risalita, delle piste e degli accessori après ski: più di 12 strutture in quota, tra cui un centro benessere con vista ghiacciaio a 2.753 metri. Il comprensorio Pontedilegno/Tonale ad oggi propone in inverno 4 ski area (Ponte di Legno, Passo Tonale, Ghiacciaio Presena e Temù), con 41 piste, comprese tra i 1.121 e i 3.016 metri di quota, servite da 28 impianti di risalita. E come dice il sito Pontedilegno-Tonale: "Grazie al nostro amato Ghiacciaio Presena, qui si scia dall'autunno alla primavera".

4. COME È STATO POSSIBILE. – La ricostruzione della storia di Carosello Tonale presentata in occasione del trentennale della nascita del consorzio (Mosca, 2017), riepiloga le tappe e gli attori che si sono impegnati nello sviluppo turistico e dell'impiantistica dell'area in esame. Il resoconto permette di cogliere l'importante coinvolgimento di attori pubblici e privati in attività che favorirono lo sviluppo del turismo in tale area. Dalla prima slittovia della Società Anonima Lombarda Trasporti Alpini di Como (1939), alla SIT (Società Impianti Turistici SpA) nel 1949 e, successivamente, Funisciovie del Corno d'Aola e della Società Incremento Turistico, il resoconto restituisce come, a partire dagli anni Sessanta, ci fu un importante coinvolgimento di enti pubblici (comune di Ponte di Legno, il Consorzio dei Comuni della valle del bacino dell'Oglio,

l'amministrazione provinciale di Brescia e l'Azienda autonoma di soggiorno) per lo sviluppo del Passo del Tonale coinvolgendo anche le società e gli enti del versante trentino nella costruzione di impianti di risalita e ammodernamento. Tra il 1977 e il 1979 si costituisce il consorzio Skirama tra le 5 società di impianti tra lato lombardo e trentino per la gestione degli impianti di risalita. Il Ghiacciaio Presena, allora, consentiva di sciare anche in estate favorendo i guadagni del consorzio.

Nella seconda metà degli anni Ottanta, però emergono importanti modifiche di regolamentazione all'accesso al Presena a causa a due fenomeni apparentemente contrastanti: l'aumentato del rischio di valanghe, la diminuzione della copertura nevosa sul ghiacciaio. Le importanti perdite per le società e le pesanti ricadute sull'intera economia turistica del Passo, indotte dalle limitazioni all'apertura degli impianti di risalita sul Ghiacciaio favorì una modifica statutaria con cui si stabilì la possibilità di entrare nell'associazione alle società che avevano in gestione attività sportive e turistiche, nonché ai comuni dell'Alta Valcamonica e della Val di Sole garantendo, in tal modo, adeguati controlli e ripartendo le onerosità sia di gestione degli impianti sia di promozione della sicurezza. In questo delimitato territorio di confine prende forma un'importante partecipazione tra attori pubblici.

Nel testo di Mosca, a proposito della modifica statutaria, si legge:

L'idea ispiratrice dell'operazione è stata quella di pensare al fenomeno turismo nella sua complessa interezza con riferimento all'elemento coagulante di volta in volta significativo: in questo caso si è fatto perno sul concetto di area geografica [...]. Con questa interessante operazione si sono poste di basi per l'avvio di una più ampia e completa ristrutturazione del sistema economico interessato al fine di pervenire al completo superamento di tutti gli ostacoli che ancora si frappongono alla migliore valorizzazione della stazione sciistica. Tali ostacoli possono essere individuati nella diversità delle leggi provinciali applicate (il Tonale è zona di confine, fra le due provincie di Trento e di Brescia), nella difficoltà di una programmazione unitaria, e nella difficile viabilità dal lato trentino. Di rilievo è la sensibilità e la disponibilità dimostrata dagli enti pubblici e da tutti gli operatori economici, sino al livello di ciascun singolo operaio, che d'ora in avanti sarà proprietario di una quota della società presso la quale lavora. Significativo è anche il dialogo che si è instaurato tra il settore pubblico e quello Privato (Mosca, 2017, p. 29).

Al di là delle vicissitudini bancarie e societarie si vuole sottolineare il ruolo degli attori locali fortemente coinvolti nelle vicende economiche e nei conseguenti progetti di valorizzazione che tale storia presenta. Il salvataggio dell'economia locale si basa sul vantaggio comparato del Consorzio che è quello derivante dall'importante dislivello delle piste (1.700 metri) e dalla possibilità (ancora in quegli anni) di sciare tutto l'anno.

Tale promozione e valorizzazione turistica trova riscontro nei percorsi della programmazione regionale per lo sviluppo locale che sono passati dalla fase della Programmazione per progetti (Baldi, 2012) verso nuove prospettive di sviluppo locale implementate grazie al ruolo crescente delle politiche regionali europee. Non è necessario ricostruire i processi della programmazione ma si vuole richiamare quelli che, in questa area, hanno maggiormente contribuito alle modifiche e alle trasformazioni territoriali dettate dall'obiettivo dello sviluppo in chiave turistica. In particolare il Progetto Comprensoriale "Il Grande Sogno" che ha realizzato il collegamento Temù-Ponte di Legno-Tonale grazie l'Accordo di Programma per lo sviluppo socio-economico dell'Alta Valle Camonica. Il progetto ha riguardato la realizzazione della cabinovia che collega Ponte di Legno al Tonale, delle nuove piste da sci con impianti di innevamento artificiale, e parcheggi a Temù (200 posti) e a Ponte di Legno (500 posti). A guidare i lavori una società-veicolo costituita dagli enti locali la Siav S.p.A., Società Infrastrutture Alta Valcamonica. Il progetto nasce nel 2002 ed è portato a termine nel 2006. Successivamente si realizzano i Piani e Progetti avviati e finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del Programma di Sviluppo Turistico 2006/2008: Progetto Integrato Attuativo: Adamello 2000; Progetto Interregionale 2007: Itinerari della Grande Guerra – Un viaggio nella storia, percorsi della Grande Guerra in Adamello; Progetto a Regia regionale 2007/2008: Realizzazione nuovo percorso ciclo-pedonale nel territorio dei Comuni dell'alta Valle Camonica. Ancora rispetto anche alle ricordate sovrapposizioni con le opportunità di integrazione con i fondi europei si rinforza la cooperazione tra Regioni Trentino-Lombardia per l'area Adamello con il Programma di Sviluppo Turistico (PST 2010/2012), dove si individuano i Piani/Progetti Integrati che si riferiscono al periodo 2007/2013 e sono: Progetto Integrato d'Area "Ytinerà" – PORL 2007/2013; Progetto Integrato alta Valle Camonica – Fondo infrastrutture Obiettivo 2 periodo 2009/2013.

La lettura degli obiettivi rimarca il ruolo faro della sostenibilità e dell'innovazione, termini che, come ricordato, si ritrovano nelle attività promosse in seno al PSSMT con la realizzazione del DMO Valle dei segni.

Anche i programmi di sviluppo rurale sono coinvolti in queste tematiche ad esempio: Regione Lombardia, PSR 2014-2020, Cooperazione interterritoriale e transnazionale, GAL Oglio Po.

Le relazioni tra enti pubblici e società private si ritrovano nelle proposte e nelle iniziative presentate. In particolare si riscontra una nuova fase di progettualità per lo sviluppo turistico con la prevista realizzazione di un centro termale wellness che amplierà l'offerta del comprensorio Pontedilegno-Tonale. Il completamento del progetto è previsto per Natale 2021.

5. *FEEDBACK* CONCLUSIVO. – La capacità imprenditoriale delle imprese locali riunite in forma di public company nel Consorzio Pontedilegno-Tonale vengono narrate dagli attori stessi come espressione di “Una montagna che sfruttando le proprie risorse rinnovabili, ovvero l'acqua dei torrenti (per le centraline idroelettriche) e la legna dei boschi (per la centrale del teleriscaldamento), produce una ricchezza che alimenta il motore del suo sviluppo” (<https://www.pontedilegoterme.it/press>).

Costruzione di piste e di impianti, predisposizione di laghi artificiali per garantire l'innevamento artificiale, implementazione del divertimento con le Zip line e quant'altro sono gli argomenti competitivi del comprensorio.

La distanza dalle tematiche della sostenibilità anche rispetto al turismo appare il tassello mancante. Nella Convenzione per la protezione delle Alpi (1991) al capitolo Turismo si prevede la limitazione delle attività che danneggino l'ambiente, argomenti in evidente contrasto con l'enorme patrimonio immobiliare e lo sfruttamento delle peculiarità paesaggistiche. A sostegno di questo contrasto gli studi sulla contabilità ambientale nei territori montani avvertono dell'elevato consumo di risorse ecosistemiche delle popolazioni residenti con una situazione di insostenibilità ambientale (Bagliani e Pietta 2013). Infine non si può non menzionare il quadro del cambiamento climatico di cui gli operatori locali hanno constatato il crescente e progressivo impatto sul Ghiacciaio Presena a partire dalla fine degli anni Settanta. Gli stessi imprenditori, infatti, hanno intrapreso studi di impatto e effettuato programmi di interventi per tutelare il Ghiacciaio impegnandosi con importanti investimenti per la copertura del manto nevoso. I preoccupanti arretramenti del Presena (Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile, 2008; 2012) sono conseguenza anche delle attività antropiche dirette e indirette. Questo l'attuale *feedback* naturale e persistente contro il persistente aumento di costruzioni e infrastrutture, la persistente dinamica di invecchiamento a abbandono della popolazione locale, il persistente afflusso turistico che stanno piegando questi luoghi, sotto la parvenza della scelta autonoma delle vie dello sviluppo, alla dipendenza della competizione turistica.

BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv. (1999). *Annuario Statistico Provinciale – Brescia*. Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Brescia, a cura dell'Ufficio Studi, statistica e gestione documentale.
- Bagliani M., Pietta A. (2013). Contabilità ambientale e territori montani. I casi della media Val Trompia e della Media Valle Camonica. In: Ferlaino F., Rota F., a cura di, *La montagna italiana. Confini, identità e politiche*. Milano: FrancoAngeli, pp. 187-207.
- Baldi P. (2012). L'evoluzione del modello di programmazione della Regione Toscana. *Modelli di programmazione regionale a confronto*, seminario AISRE-IRPET-Regione Toscana.
- Berruti M., Maculotti G. (2009). *Ponte di Legno, un secolo di storia per immagini*. Quaderni della Biblioteca di Ponte di Legno.
- Centro Studi AIB (2001). Mezzo secolo di sviluppo dell'economia bresciana. Dinamiche settoriali e mutamenti territoriali nei dati dei censimenti dal 1951 al 1996. Supplemento a *Brescia & Impresa*, 2: 10.
- Choe Y., Stienmetz J., Fesenmaier D.R. (2009). *Smart Tourism and Smart Destinations*. *International Encyclopedia of Travel and Tourism*. Sage. DOI: 10.4135/9781483368924.n413
- Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica (2013). *Piano di Sviluppo Sostenibile e di-Marketing Territoriale della Valle Camonica, PSSM*. <https://www.bimvallecamonica.bs.it/scheda/piano-di-sviluppo-sostenibile-e-di-marketing-territoriale-della-valle-camonica-pssm>.
- Convenzione delle Alpi (1991). <https://www.alpconv.org/it/home>.
- Gretzel U., Sigala M., Xiang Z., Koo C. (2015). Smart tourism: foundations and developments. *Electronic Markets*, 25(3): 179-188. DOI: 10.1007/s12525-015-0196-8
- IAT Ponte di Legno (2007-2017). Provincia di Brescia – settore cultura e turismo, Ufficio promozione e statistica.
- Istat (1991, 2001, 2011). *Censimenti dell'industria e dei servizi*. <https://www.istat.it/it/archivio/censimenti>.
- Li Y., Hu C., Huang C., Duan L. (2017). The concept of smart tourism in the context of tourism information services. *Tourism Management*, 58: 293-300. DOI: 10.1016/j.tourman.2016.03.014
- Maculotti R. (1981). *70 anni di sci a Ponte di Legno*. Comitato Interventi Turistici Ponte di Legno.
- Mosca A. (2017). *30 anni per Carosello Tonale*. Realizzazione Nitida Immagine – Cles (TN), www.flaviomosconi.it.
- Palamatti G. (2018). Consumo di suolo di Valle Camonica, un'emergenza che nessuno vuole vedere, di sintesi dell'Osservatorio Territoriale Darfense. *Osservatorio territoriale Darfense*. www.biodistrettovallecamonica.it.

- Perlik M., Messerli P., Batzing W. (2001). Towns in the Alps urbanization processes, economic structure, and demarcation of European Functional Urban Areas (EFUAs), *Mountain Research and Development*, 21(3): 243-252. DOI: 10.1659/0276-4741(2001)021[0243:tita]2.0.co;2
- Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile e tutela del territorio (2008). *Ghiacciaio di Presena: mitigazione dell'ablazione e dell'impatto delle attività sciistiche, programma sperimentale*. www.valutazioneambientale.provincia.tn.it.
- Id. (2012). *Rapporto ambientale*. www.valutazioneambientale.provincia.tn.it.
- Varotto M., Castiglioni B. (2012). *Di chi sono le Alpi? Appartenenze politiche, economiche e culturali nel mondo alpino contemporaneo*. Padova: Padova University Press.

RIASSUNTO: Le visioni strategiche di risposta ai cambiamenti ambientali ed economici hanno lasciato la loro traccia nell'iter che va dai temi della sostenibilità a quelli della conoscenza approdando, per quanto attiene al turismo, ai concetti di *smart tourism* (ST) e, ovviamente, *smart destination* (SD). Attraverso una ricostruzione critica delle dinamiche turistiche e delle scelte degli operatori pubblici e privati dell'Alta Valle Camonica si vuole indagare sulla soggettiva interpretazione che gli operatori locali hanno attuato nei temi del governo del territorio. Il tema è che esiste un divario tra discorsi e pratiche narrative della destinazione sostenibile, dunque *green* e *smart*, e l'impegno, la responsabilità della sostenibilità, della qualità della vita e della vivibilità.

SUMMARY: *Tourism strategies: the feedback track in Alta Valle Camonica.* The strategic visions on environmental and economic changes have left their traces in the process that goes from the themes of sustainability to those of knowledge, arriving, as regards tourism, at the concepts of smart tourism (ST) and, smart destination (SD). The aim of this work is investigate on subjective interpretation of sustainability that local operators have implemented in the issues of territorial governance. Objective achieved through critical reconstruction of the tourist dynamics and the choices of public and private operators in the Upper Camonica Valley.

Parole chiave: turismo sostenibile, progettualità, *feedback*
Keywords: sustainable tourism, planning, feedback

*Dipartimento Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza, Università di Roma "La Sapienza"; *adriana.contipuoerger@uniroma1.it*

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
 <i>Sessione 1 – Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità: interconnessioni, rappresentazioni, fratture</i>	
LUISA CARBONE, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Diffusione delle tecnologie 4.0 e trasformazioni territoriali: prospettive di ricerca geografica	» 11
MICHELA LAZZERONI, PAOLA ZAMPERLIN, Nuovi paradigmi tecnologici e impatto sui sistemi urbani tra convergenze e fratture	» 13
STEFANO DE FALCO, GIULIA FIORENTINO, Geografie del digitale. Una riflessione in approccio ontologico sul nuovo gatto di Schrödinger “luogo/non luogo”	» 21
MASSIMILIANO TABUSI, ANDREA SIMONE, DANIELE MEZZAPELLE, Una via geografico-umanistica all’innovazione digitale dei luoghi della cultura. Prime esplorazioni del progetto GEO-IUALC attraverso pratiche di fumettizzazione e narrazioni multimediali applicate all’Accademia dei Fisiocritici	» 31
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Instagram e Visual Tourism. La rappresentazione delle destinazioni turistiche in Oman	» 41
LUISA CARBONE, TONY URBANI, Le dinamiche dell’ascolto nella <i>city sensing</i>	» 51
 <i>Sessione 2 – Trasporti, logistica e territorio: il contributo della geografia nell’interpretazione dei feedback</i>	
GIUSEPPE BORRUSO, MARCO MAZZARINO, MARCELLO TADINI, Il ruolo della geografia nell’interpretazione delle complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio	» 59
MARCO MAZZARINO, Logistica e Covid: cos’è accaduto? Quali <i>feedback</i> ? Prime evidenze per nuovi assetti geografici	» 61
CATERINA MADAU, SILVIA BATTINO, Trasporti e innovazione per “ripensare” gli spazi. L’approccio <i>smart</i> della Regione Sardegna	» 67
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Le zone economiche speciali siciliane, ultima occasione per uscire dall’isolamento?	» 75
GIAN PIETRO ZACCOMER, GIORGIA BRESSAN, Le manovre di riduzione dei prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia tra <i>feedback</i> passati e futuri. Considerazioni all’epoca della pandemia di Covid-19	» 83
MARCELLO TADINI, Gli effetti territoriali del trasporto aereo delle merci: il caso italiano	» 91
LUIGI MUNDULA, GINEVRA BALLETO, MARA LADU, Il ruolo dei porti turistici nello sviluppo territoriale. Il caso della Città Metropolitana di Cagliari	» 101
GIANFRANCO BATTISTI, Sapere è potere. Il ruolo dell’informazione sul mercato degli idrocarburi	» 109
 <i>Sessione 3 – Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale per un’interazione uomo-ambiente resiliente, equa e sostenibile</i>	
MARCO GRASSO, FEDERICO MARTELLOZZO, DONATELLA PRIVITERA, FILIPPO RANDELLI, Paradossali <i>feedback</i> uomo-ambiente nei sistemi socio-ecologici, quale futuro per lo sviluppo sostenibile?	» 117
ALESSANDRA COLOCCI, CRISTINA CASAREALE, FAUSTO MARINCIONI, Geografie dello spazio antropizzato e Covid-19 nella Regione Marche	» 119
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, Sviluppo sostenibile nelle politiche di risposta alla crisi climatica della regione adriatica	» 127
GIOVANNI AGOSTONI, L’impatto sul territorio di un paesaggio agroindustriale: la quarta gamma nella pianura bergamasca	» 137

STEFANIA MANGANO, PAOLO PARCIASEPE, PIETRO PIANA, MAURO SPOTORNO, Montagne italiane tra abbandono e sviluppo: il caso dell'Alta Langa	pag. 147
MICHELA BONATO, Pratiche di sviluppo integrato città-campagna nella Cina sud-occidentale: visioni sostenibili e marketing territoriale	» 161
ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, Le inondazioni in ambito urbano e rurale: dall'approccio locale alla cooperazione tra le comunità per la gestione del rischio	» 171
ELEONORA GUADAGNO, Spopolamento e in-sostenibilità: l'esempio della Campania	» 179
DOMENICO DE VINCENZO, Competitività tra combustibili fossili e fonti rinnovabili di energia, alla luce dei recenti sviluppi	» 191
GIORGIA COSTANZO, DANIELA FISICHELLA, GUIDO NICOLSI, GIANNI PETINO, Dalla politica alle politiche: il Green New Deal alla prova dei territori in un'analisi multilivello	» 201
 <i>Sessione 4 – Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: feedback, intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo</i>	
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: <i>feedback</i> , intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo. Una introduzione	» 211
RAFFAELLA AFFERNI, Le traiettorie migratorie a Novara tra sfide e opportunità	» 213
ARIANNA GASPERINI, Evoluzione recente della popolazione straniera a Baranzate. Il caso della comunità cinese	» 221
SIMONA GIORDANO, Migration and food: analysis of economic and socio-cultural challenges. The case of the Urban Food Policy of Bari (Apulia region)	» 231
MAURA MARRAS, SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, L'Africa in giardino. La diffusione delle comunità africane nei territori marchigiani: un'analisi storica tra statistica e narrazione	» 239
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Immigrazione e accoglienza nelle città italiane medie e piccole: <i>feedback</i> dalla rete SPRAR/SIPROIMI/SAI in Campania	» 251
 <i>Sessione 5 – Territori e sviluppo digitale</i>	
TIZIANO GASBARRO, VINCENZO MINI, Territori e sviluppo digitale. Una introduzione	» 261
GIORGIA DI ROSA, ILARIA GUADAGNOLI, Turismo e Covid-19: l'innovazione digitale come leva per la competitività di una destinazione turistica	» 269
TOMMASO DOSSI, CRISTIANA ZORZI, Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di <i>empowerment</i>	» 275
KARINA IUVINALE, Importanza del digitale per i piccoli comuni delle aree interne	» 283
 <i>Sessione 6 – Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative</i>	
ROBERTA CURIAZI, SILVIA GRANDI, MARÍA FERNANDA LÓPEZ, Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative	» 291
ANDREA MUÑOZ BARRIGA, Apuntes sobre Galápagos y la mercantilización de la naturaleza en un contexto global	» 293
JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, FRANCISCO JAVIER SIBAJA MADERA, La América Equinoccial y la cuestión agraria: una reflexión histórica y geográfica	» 301
MARÍA FERNANDA LOPEZ-SANDOVAL, El territorio como concepto geográfico y social en América Latina	» 309
MASSIMILIANO FARRIS, “Estrattivismo” ed egemonia territoriale nel settore forestale cileno. Un approccio critico	» 315
CÉSAR CARRANZA BARONA, DIEGO MEJÍA MONCAYO, Desarrollo territorial endógeno. Experiencias de economía solidaria y comunitaria en dos comunidades andino-amazónicas de Ecuador	» 325
ROBERTA CURIAZI, La “cooperazione nello sviluppo” tra identità del territorio, reciprocità e mercato. Il caso di Salinas de Guaranda (Ecuador)	» 331

Sessione 7 – Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche

SILVIA ARU, FRANCESCO CHIODELLI, Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche. Una introduzione	pag. 345
ANNALISA GIAMPINO, MARCO PICONE, Le lenti del Sud: informalità mediterranea e rivoluzioni post-pandemiche nel quartiere CEP di Palermo	» 347
LUCIA MASOTTI, ANTONELLA GANDOLFI, Riflessioni sull’abitare Rom Sinti e Camminanti (RSC)	» 353
LINDA AMADUZZI, Refugee urbanism. Urban planning and insurgency in the camp	» 363
ALESSIA DE NARDI, VITTORIO MARTONE, GIUSEPPE MUTI, Paesaggio, spazio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza: riflessioni per un’agenda di ricerca	» 373

Sessione 8 – Dalla Geografia Digitale alle Geografie (critiche) del Digitale: dove siamo arrivati?

CHIARA CERTOMÀ, PAOLO GIACCARIA, ANTONELLO ROMANO, FILIPPO CELATA, Percorsi di ricerca nelle Geografie del Digitale	» 381
CHIARA CERTOMÀ, Riproduzione, rappresentazione, potere. Per una geografia critica dell’innovazione sociale digitale	» 385
MARCO VOLPINI, <i>Advertising platforms</i> e processi di territorializzazione in Internet	» 391
PATRIZIA MIGGIANO, Dalla città fisica alla città <i>meta</i> -fisica: ripensare lo spazio pubblico come risorsa post-pandemica	» 397
ALESSANDRA ESPOSITO, La <i>rentiership</i> di Airbnb tra enclosure digitale ed enclosure territoriale: una sfida per la pianificazione del territorio	» 405

Sessione 9 – Lo spazio dell’università. Trasformazioni, geografie e sfide della città universitaria

SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, LORIS SERVILLO, MARCO SANTANGELO, Geografie dell’università. Spazi, funzioni e relazioni di un’università che cambia	» 413
GIORGIA IOVINO, “ <i>Feedback University</i> ”. Il peso della valutazione e suoi effetti territoriali	» 417
ANTONIO VIOLANTE, Riflessioni su declino dell’università, territorio e pandemia	» 429
SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, Verso la Città Universitaria. L’evoluzione del ruolo degli Atenei nelle politiche e nelle trasformazioni urbane a Torino	» 437
FRANCESCA ZANUTTO, EGIDIO DANSERO, Spazi ibridi: conflitti, radicamenti e confini tra città e università	» 445
FEDERICO CAMERIN, Reconvertir cuarteles en desuso en sedes universitarias. Un perfil de los procesos, proyectos y ciudad post-Covid-19 en el caso de Veronetta	» 453
SARA BELOTTI, SILVIA GRANDI, La prospettiva degli studenti sull’ <i>heritage</i> universitario: uno studio tra l’Università di Bologna e l’Università di Modena e Reggio Emilia	» 461

Sessione 10 – La svolta della mobilità? Dalla riflessione retroattiva alla ricerca di nuova linfa

PANOS BOURLESSAS, CHIARA RABBIOSI, La svolta delle mobilità ancora in movimento tra potenzialità e criticità	» 471
CHIARA GIUBILARO, Chi ha bisogno della mobilità? Per una critica situata del <i>New Mobilities Paradigm</i>	» 473
BARBARA BROLLO, Mobilità e temporaneità: i risvolti sull’abitare	» 481
FABIO FATICHENTI, Implicazioni di una peculiare forma di mobilità: il motorismo storico	» 489

Sessione 11 – La mondializzazione dello sport vista dalla geografia

ANNA MARIA PIOLETTI, GIUSEPPE BETTONI, La mondializzazione dello sport vista dalla geografia. Una introduzione	» 499
GIUSEPPE BETTONI, ANNA MARIA PIOLETTI, Strategie territoriali locali e rappresentazioni geopolitiche: una comparazione tra i giochi olimpici di Roma e quelli invernali di Torino	» 503

DONATELLA CARBONI, ROSALINA GRUMO, GIAMPIETRO MAZZA, Globalizzazione e sport. Importanza, distribuzione e identità	pag. 513
GIOVANNI MESSINA, GAETANO SABATO, <i>Motorcycle hill climbing</i> . Sport e social media in prospettiva globale	» 523
ANDREA GIANSAANTI, <i>Smart sporting</i> , spazi e comunità di sport virtuale e sport a distanza in tempo di pandemia	» 529
MARISA MALVASI, Il cricket come sport identitario delle comunità pakistane e come veicolo per l'integrazione	» 535
DANIELE BITETTI, Da Harlem al Dream Team, passando per Manila. Gli universi paralleli della pallacanestro	» 543
 <i>Sessione 12 – Quale futuro per la cooperazione internazionale?</i>	
VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, MIRELLA LODA, Le trasformazioni della cooperazione internazionale allo sviluppo	» 553
MARIASOLE PEPA, Cina-Africa e le sfide della cooperazione Sud-Sud: l'erosione del principio di non-intervento	» 555
MARIO CASARI, Eurafrika. Una prospettiva geografica	» 561
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Cooperazione internazionale e imprese private: il blocco sud-ovest della foresta Mau (Kenya)	» 567
ANDREA SALUSTRI, La cooperazione internazionale allo sviluppo oltre la globalizzazione	» 575
CARMEN BIZZARRI, SILVIA GRANATA, Le nuove vie della cooperazione internazionale tra solidarietà, sviluppo locale sostenibile e imprenditorialità	» 581
RAFFAELLA COLETTI, ALMONA TANI, Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana: un modello innovativo per il futuro della cooperazione?	» 587
 <i>Sessione 13 – La metamorfosi delle Periferie in Poliferie: la nuova opportunità delle città del Neantropocene</i>	
ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, Il ruolo delle poliferie nelle città del neantropocene	» 595
DANIELE PARAGANO, Le periferie, tra discriminazione e mito	» 597
ENRICO NICOSIA, Il quartiere periferico di Librino a Catania da criticità urbana a nuova centralità culturale e sportiva?	» 603
GERMANA CITARELLA, I Quartieri Spagnoli: da incubatori di idee a laboratori di azioni per una rigenerazione della città di Napoli	» 611
SONIA GAMBINO, Dall'emarginazione delle periferie alla necessità di valorizzazione: il progetto per un nuovo Comune "Montemare"	» 619
LORENZO BROCADEA, ANTONELLA PRIMI, Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò	» 623
ANNA BONAVOGLIA, Oltre il Guggenheim: resilienza e creatività nelle periferie di Bilbao	» 633
 <i>Sessione 14 – Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e feedback locale/globale</i>	
BERNARDO CARDINALE, Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e <i>feedback</i> locale/globale	» 641
GIUSEPPE BETTONI, Economia circolare e sostenibilità come strumento di integrazione e organizzazione territoriale tra Francia e Belgio: il caso Retex	» 645
BERNARDO CARDINALE, SIMONE MISIANI, Economia circolare, capitale umano e governo del territorio in Abruzzo: il "Progetto Mattei"	» 653
MARIATERESA GATTULLO, L'Economia civile: un nuovo paradigma per l'organizzazione territoriale	» 659
VALENTINA ERASMO, "European Green New Deal": le future politiche comunitarie per la promozione dell'economia circolare	» 667
MONICA MAGLIO, La transizione circolare e la conoscenza come fattore di spinta	» 673
SARA NOCCO, FEDERICA EPIFANI, L'economia circolare come forma di sostenibilità e innovazione. Il caso di NeoruraleHub	» 681

SIMONE MISIANI, ANDREA PERRONE, L'economia circolare quale nuovo paradigma del futuro ecosostenibile. Dalla <i>slowbalization</i> al Green New Deal globale	pag. 691
PAOLA SAVI, Industria 4.0 ed economia circolare: possibili convergenze e implicazioni territoriali	» 697
<i>Sessione 15 – Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: intrecci e dialoghi</i>	
SILVIA ARU, ELISA BIGNANTE, EMANUELA GAMBERONI, Costruire percorsi di ricerca al crocevia tra cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: un confronto a partire da ricerche in corso	» 705
GIUSEPPE REINA, Pratiche di autodeterminazione territoriale contro il “Land grabbing” in Africa	» 709
DANIELE PASQUALETTI, WOLFRAM KUCK, Vivere nel campo profughi: racconti da Aida Camp (Palestina)	» 717
SILVIA OMENETTO, L'associazionismo migrante nella Cooperazione italiana per lo sviluppo: l'esperienza <i>in fieri</i> del Summit Nazionale delle Diaspore	» 723
CARLA FERRARIO, L'associazionismo tra e per i migranti a Novara: identità e fragilità	» 729
PAOLO CUTTITTA, Spazio umanitario e spazio esternalizzato. Le ONG e il controllo a distanza delle migrazioni in Libia	» 737
AGNESE PACCIARDI, ANNA CASAGLIA, Il nesso sicurezza-sviluppo nella gestione migratoria europea in Nord Africa	» 743
<i>Sessione 16 – Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità</i>	
ROBERTA GEMMITI, PATRIZIA ROMEI, MARCO BROGNA, Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità	» 755
PATRIZIA ROMEI, Turismo: impatti e <i>feedback</i> della pandemia Covid-19	» 757
ADRIANA CONTI PUORGER, Le strategie per il turismo: la traccia dei <i>feedback</i> in Alta Valle Camonica	» 769
STEFANIA CERUTTI, Turismo “al centro”: sfide e opportunità post Covid-19 nella prospettiva della ricerca interdisciplinare	» 777
VALERIA COCCO, Che fine ha fatto l' <i>overtourism</i> ?	» 783
ELISA PIVA, Turismo ai tempi del Covid-19: <i>feedback</i> dai turisti residenti nel Nord Ovest italiano	» 789
TIZIANA BATTAFARANO, ANGELO BENCIVENGA, ANGELA PEPE, ANNALISA PERCOCO, Dallo smart working allo <i>smart tourism</i> . Il lavoro agile per ridefinire i flussi turistici al Sud	» 799
MARCELLA DE FILIPPO, ANGELO BENCIVENGA, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, DMO regionali e Covid-19: le strategie per la ripresa del settore turistico	» 809
<i>Sessione 17 – Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Sul cambiamento interno della geografia politica italiana	» 817
FULVIO ADOBATI, VITTORIO FERRI, Territori “di mezzo” e domanda di governo urbano	» 825
ELISA CONSOLANDI, Riordino amministrativo e Covid-19: sistema sanitario e contagio in Lombardia	» 835
ENRICO PRIARONE, Le isole amministrative italiane come aree interne. Spunti di riflessione verso un nuovo approccio geografico-politico	» 843
MARIA PREZIOSO, ANGELA D'ORAZIO, MICHELE PIGLIUCCI, Roma Capitale: quale città metropolitana nel contesto nazionale e regionale	» 849
FIorenzo FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Geografie amministrative in Piemonte tra riordino istituzionale e programmazione economica: la strutturazione amministrativa del Piemonte dall'Unità di Italia all'emergenza Covid-19	» 859